

Doppia intervista a due docenti dell'università dell'Insubria

In principio c'era l'agricoltura

Abbiamo chiesto a due professori dell'università dell'Insubria di Varese di spiegarci che cos'è la tecnologia. Il primo è Mauro Ferrari, che insegna informatica teorica e fondamenti dei linguaggi di programmazione e svolge attività di ricerca nell'ambito della logica matematica e della sua applicazione. Il secondo Marco Tarini, che tiene corsi di computer graphics e di videogame development. Ci sono sembrati abbastanza «cervelloni» da poter fornire risposte intriganti su cui riflettere. Giudicate voi.

Cos'è per lei la tecnologia?

Mauro Ferrari: «È il modo in cui applichiamo la scienza per migliorare la qualità della vita e per superare i nostri limiti».

Marco Tarini: «L'utile applicazione delle conoscenze scientifiche. Niente più che i trucchi che la specie umana utilizza per vivere meglio».

Qual è, per lei, la miglior invenzione tecnologica?

Ferrari: «Non credo che ne esista una migliore, ogni nuova tecnologia è figlia di molte altre che l'hanno preceduta e se è una "buona" tecnologia diventerà la base di altre che la seguiranno».

Tarini: «Parto dalla base: il fuoco e l'agricoltura. Senza, non saremmo mai riusciti a essere sei miliardi di cervelli simultaneamente pensanti stretti su un così piccolo pianeta. Che poi è la cosa migliore che sia mai capitata alla specie umana».

L'invenzione più utile per il progresso?

Ferrari: «L'elemento più importante per il progresso è la conoscenza, quindi le invenzioni più utili sono quelle che ne hanno permesso la diffusione: la scrittura, la stampa a caratteri mobili e in tempi recenti internet, il web e Wikipedia».

Tarini: «Quelle dette sopra».

E quella più inutile ma divertente?

Ferrari: «Le console per videogiochi».

Tarini: «Sono molte le tecnologie emergenti a essere in cerca di una applicazione. Per esempio le stampanti 3D, o i piccoli droni volanti. Sono inutili e solo divertenti o impatteranno sul nostro modo di vivere quotidiano? Solo il tempo lo dirà».

E quella più dannosa?

Ferrari: «Quella che è utilizzata male».

Tarini: «Più che invenzioni dannose, direi applicazioni. Mi vengono subito in mente le

Che cos'è la tecnologia?
E qual è l'invenzione migliore? Le risposte dei prof sono un invito alla riflessione

tecnologie militari».

Esiste un legame tra etica e tecnologia?

Ferrari: «Considerato l'enorme impatto che la tecnologia ha sulle nostre vite non si può prescindere da considerazioni etiche. Nello sviluppo di una nuova tecnologia bisognerebbe sempre valutarne i costi e benefici in relazione al nostro futuro. Per fare un esempio, oggi assistiamo a un'evoluzione tecnologica nell'ambito degli smartphone che sacrifica la sostenibilità al profitto, proponendo prodotti che hanno lo scopo di rendere obsoleti prodotti precedenti senza offrire nuove reali funzionalità. Tutto ciò ha un grosso costo dal punto di vista energetico e ambientale che pagheranno le generazioni successive. Credo che la tecnologia sia progresso solo se è etica».

Tarini: «La tecnologia ha a che vedere con quello che possiamo fattualmente fare. Etica con quello che vogliamo fare. E consentire».

Vorrebbe essere stato lei a inventare...

Ferrari: «Wikipedia».

Tarini: «La lista è davvero troppo lunga per spiegarla qui».

Che cosa manca e bisognerebbe proprio realizzare?

Ferrari: «Un motore di ricerca capace di selezionare solo le informazioni utili».

Tarini: «Beh, potrei dire cure per tutte le forme di cancro, vaccini contro l'Aids e altre forme virali, una riserva illimitata di nuovi antibiotici. Oppure un modo più pratico per immagazzinare energia. Ma se mi limito al mio campo, allora dico monitor olografici, sistemi immersivi migliori (la realtà virtuale) e carta elettronica migliore».

Oggi qual è la tecnologia che reputa più importante?

Ferrari: «Oggi hanno un ruolo centrale le tecnologie orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili. Nel futuro probabilmente quelle inerenti la mappatura del cervello».

Tarini: «Ogni tentativo di predire il futuro della tecnologia deve essere visto solo come un modo sicuro di farsi deridere dalla posterità».

E la cosa più bella dopo i computer?

Ferrari: «La cosa che preferisco dopo il mio lavoro è cucinare».

Tarini: «Per me i computer rappresentano il mezzo di gran lunga più creativo a disposizione. Più di matita e foglio bianco. Più di uno spartito musicale, più della creta, più di una penna o di una macchina da scrivere, più di un pennello o uno scalpello, più del Lego del meccano o di una scacchiera, di una pista da ballo o di una macchina fotografica, più di tutti gli innumerevoli ausili alla creatività che la mente umana ha creato nella storia per la mente umana».

Cristiana Castelli

Mauro Ferrari e, a destra, Marco Tarini insegnano rispettivamente informatica teorica e computer graphics

